

17  
O. IV. 43

Y. +

29-9-87

K K 2

Wells 4<sup>a</sup> opere, manca  
lo stemma.

I CONFORTI  
DI MARIA VERGINE  
ADDOLORATA

PER LA MORTE  
DEL SUO DIVIN FIGLIUOLO

*Da Cantarsi*

Nell' Oratorio della Nobilissima Arciconfraternita  
di S. MARIA della MORTE

LA SERA DEL VENERDI' SANTO

POESIA

*Del Signor Abate*

D. CARLO INNOCENZIO FRUGONI

GENOVESE

MUSICA

DEL SIG. GIACOMO ANTONIO PERTI

*Mastro di Capella della Perinsigne Collegiata di S. Petronio,  
e di detto Oratorio.*



IN BOLOGNA, per Gioseffo Maria Ubaldini sotto le Scuole alla Rosa.  
(1734) (Con Licenza de' Superiori.)

*Publ. per  
Giovanni L. B. Boni &*

2  
1

# LA PASSIONE DI GESU' CHRISTO SIGNOR NOSTRO

COMPONIMENTO SACRO PER MUSICA  
APPLICATO AL SUO SANTISSIMO SEPOLCRO

*E cantato nell' Oratorio della nobilissima  
Arciconfraternita*

## DI SANTA MARIA DELLA MORTE

LA SERA DEL VENERDÌ SANTO.

LA POESIA E'

DEL SIG. ABATE PIETRO METASTASIO  
Poeta di S. M. C. e Cattolica.

LA MUSICA E'

DEL SIG. ANTONIO CALDARA  
Vice Maestro di Cappella di S. M. C. e Cattolica.



In BOLOGNA nella Stamperia di Lelio dalla Volpe. 1733.  
Con licenza de' Superiori.

Giaci or pure in quel profondo  
Dolore, deprecata:  
Dai il primo, dai il colle  
La rugada, e l'aura molle:  
T'amb troppo il tuo dolore.  
Te ecc.  
Vergine, or t'ella in pace, e al nostro ganto  
Voler conforma il tuo. Voller, che gius  
A morte il tuo del figlio, e che indano  
Prezzo si pendelle, Amor, Quisita, lo leppi  
**Vidit D. Jo. Hieronymus Gazoni Cleric. Reg. S. Pauli, &  
in Eccl. Metropolit. Bonon. Penit. pro Eminentissimo,  
& Reverendissimo Domino D. Prospero Cardinali Lam-  
bertini Archiepiscopo, & Sac. Rom. Imp. Principe.**

REIMPRIMATUR

**Fr. Th. M. Caneti Provicarius S. Officii Bonon.**

Supplici i Duci, e pellegrini i Regj.  
*Pietro*. Sarà l' eccelfo legno  
 A i fedeli difesa,  
 All' inferno terror, trionfo al Cielo.  
*Maddalena*. Da quest' arbore ogn' alma  
 Raccoglierà salute.  
*Giuseppe*. In questo segno  
 Vinceranno i Monarchi.  
*Giovanni*. Appresso a questo  
 Trionfante vessillo  
 All' acquisto del Ciel volgere i passi  
 La ricomprata Umanità vedrassi.  
*Coro*. Santa speme tu sei  
 Ministra all' alme nostre  
 Del divino favor. L' amore accendi,  
 La fede accresci, ogni timor disciogli:  
 Tu provida germogli  
 Fra le lagrime nostre, e tu c' insegna,  
 Ne dubbi passi dell' umana vita  
 A confidar nella celeste aita.

28731

FINE

Vidit D. Jo: Hieronymus Gazoni Provincialis Clericor. Regular. S. Pauli, &  
 in Ecclesia Metropolitana Bononiæ Pœnit. pro Eminentissimo, ac Reve-  
 rendissimo Domino D. Prospero Cardinali Lambertino Archiepiscopo Bo-  
 noniæ, & S. R. I. Principe.

I M P R I M A T U R

Fr. Joannes Dominicus Volta Provicarius Sancti Officii Bononiæ.

# S. FRANCESCO D' ASSISI

IN EGITTO.

Oratorio per Musica a quattro Voci,

Da Cantarsi

NELLA CHIESA DE' MM. RR. PP.

DELL' ORATORIO

DI SAN FILIPPO NERI,

DETTI

DELLA MADONNA DI GALLIERA,

La Sera delle Palme

DELL' ANNO M. DCC. XX.

IL MARTIRIO 4  
DI S. COLOMBA  
ORATORIO

Cantato la sera della Solennità di tutti li Santi  
nella Chiesa de' MM.RR. PP. dell'Oratorio

DI S. FILIPPO NERI

DEDICATO

AL MEDESIMO SANTO,

POESIA DEL SIG.

GIACOMO ANTONIO BERGAMORI.



Onferuo motiui così gagliardi di rispet-  
tossimo ossequio, e ragioni tanto efficaci d'obliga-  
tissima riuerenza à voi medesimo, ò mio gran Tutela-  
re, che hò desiderato che si tolga ogn' altro titolo al-  
lo studio da me impiegato nel porre in Musica il pre-  
sente Oratorio, fuori che quello della vostra gloria.  
A tal fine offro io lo studio medesimo à voi solo, per-  
che per voi solo fù da me destinato nell' applicarlo  
a gl' esercitij del vostro Sacro Istituto. Hò questa ri-

A 2

ueren-

E voi troppo seure  
 Con findersi atroce  
 Nella delusa speme,  
 Nell' offeso desiro,  
 Nel giusto altrui morire  
 Ancor me tormentate?  
 Stelle, che più bramate?

Fuggirò dal duolo oppresso  
 Doue scorta è à me il timor?  
 Mà se incont' o ogn' or me stesso  
 Fuggo inuan voi Stelle armate,  
 Che à punirmi congiurate  
 M' opponete il mio furor.  
 Fuggirò &c.

*Alario.* Sì, Tiranno crudele, ah fuggi pure  
 Fuggi altroue col Figlio; io qui rimango  
 Finche ripigli i sensi  
 Teodosia suenuta  
 A' deplorar l' altrui funesta sorte  
 Trofeo del tuo rigor più che di morte;  
 Pur se di glorie onusta  
 Nell' Espero mortal troua il suo lume  
 Alma innocente, e se del Cielo il giorno  
 Apre à spirto fedel l' hora fatale  
 E' la morte de Giusti il suo natale.

All' occaso s' opponga quel core,  
 Che di fede la luce non hà.  
 Mà se fido conserua l' ardore,  
 Bell' Aurora d' eterno splendore  
 A' lui sempre la morte farà.  
 All' occaso, &c.

IL FINE.

# L' ESTERRE

## ORATORIO

Da Cantarsi nella Chiesa de' MM. RR. PP.  
 dell' Oratorio di S. FILIPPO NERI

*La sera della Domenica delle Palme*

DEDICATO

# ALLA REGINA

TITOLARE DELLA CHIESA MEDESIMA

POESIA

DEL SIG. GIACOMO ANTONIO BERGAMORI.



In Bologna, per Pier-Maria Monti. 1695. Con licenza de' Superiori.

# GIOBBE <sup>6</sup>

ORATORIO

POSTO IN MUSICA DAL

CO. PIRRO

ALBERGATI

POESIA

DEL SIG. DOTTOR

GIO. BATTISTA NERI

Cantato nella Chiesa de' RR. PP. dell' Oratorio di S. FILIPPO NERI

*La Terza Domenica di Quaresima.*



IN BOLOGNA. MDCLXXXVIII.

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.



Per fugar l' ombre d' Auerno  
Più bel raggio il Sol eterno  
La sù l' Etera non hà.

O Costanza, &c.

*Giob.* Glorie à Dio. La sua destra  
Mi fulmini, ò m' abbracci; e la sua voglia  
Tosto m' inalzi, o pur mi tenga oppresso,  
Sarà di Giobbe il cor sempre l' istesso.

Conforte hora il mio Nume  
Non merta incensi? e à queste proue ancora  
Torbida non rispondi?

Ecco qual fui già sono: ah ti confondi!

*Dina.* Parlano i miei rossori, e l' Alma vinta  
Cede à la tua Costanza. In ogni labbro  
Sì rimbombino pur queste memorie,  
E applauda il Mondo intiero à le tue Glorie.

A l' alma che forte

Hà vinto la morte

Applauda sì sì.

Sia il Cielo sereno,

E rida ripieno

Di giubilo il dì.

A l' alma &c.

*Fine dell' Oratorio.*

28735

S. ORSOLA <sup>17</sup>

ORATORIO

POSTO IN MUSICA

DAL

CO. PIRRO ALBERGATI,

POESIA

DI GAETANO CINTOLI,

Cantato nella Chiesa de' RR. PP. dell' Orato-  
rio di S. FILIPPO NERI

LA DOMENICA DELLE PALME.



IN BOLOGNA. MDCLXXXIX.

Per Giacomo Monti, Con licenza de' Superiori,

Che vn rifiuto del Ciel, preda d' Inferno.

Voi, che le guancie mie al par del suolo

Di Vermiglio spargete,

Voi Vincitrici altere,

Io fuggitiua inerme,

Come varian trà noi i pregi, e i vanti!

A vostre Glorie il Cor festeggia, e ride,

Alle perdite mie si strugge in pianti.

Piangerò le mie sventure.

Gioirò per Voi d' Affetti.

Pioggia apportino mie cure,

E seren vostri diletti. Piangerò, &c.

*Ganno.* Tergi il pianto alle luci

O dell' altrui sciagure Emula infana

Che à renderti felice

Morte farà pietosa esecutrice,

Guerrieri, vno di Voi impugni il brando,

E vibri il colpo sù le membra intatte,

In rosseggiante Occaso

Cangisi di quel sen la Via di latte.

*Melga.* Palme, gioie, e trionfi

(Di cui fastosa pompa

Fan le Compagne sue quì lacerate)

Nò nò non gl' inuolate.

*S. Cordola.* A quell' occhio, che folle rimira

Par, ch' estinto al suol rimanga

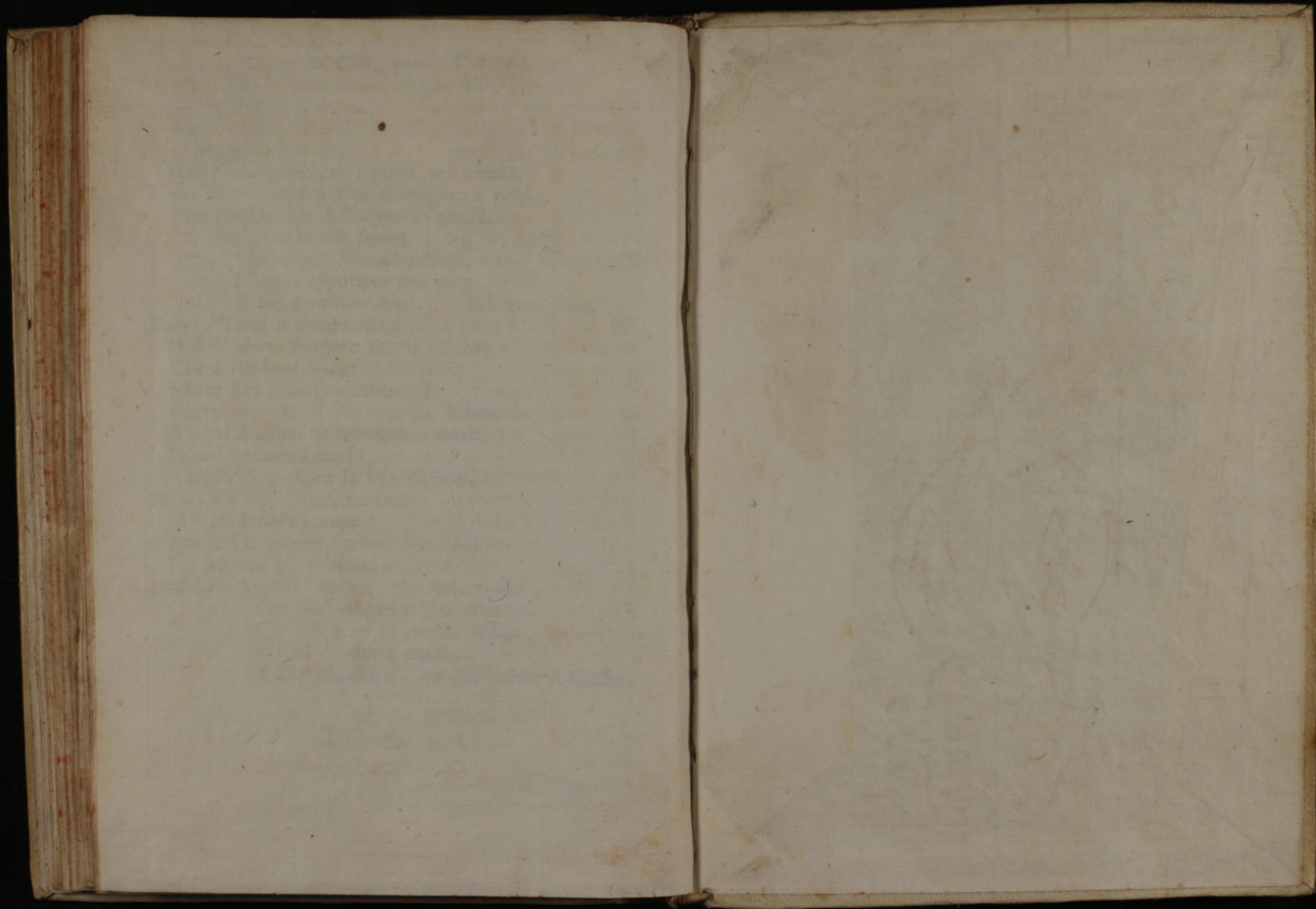
Chi pel Ciel l' Anima spira;

Mà sol di gloria onusto

A Dio rinasce all' or che muore il Giusto.

I L F I N E





1  
O.T.